UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO CARINI CALDERONE-TORRETTA
Via Emilia, 1 - 90044 Carini (PA) Tel. 091/8661303 – Fax 091/8669514
Cod. fisc. 80029730829 - Cod. Min. PAIC8AG007
e-mail Segreteria: paic8ag007@istruzione.it posta certificata paic8ag007@pec.istruzione.it

A V V I S O

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola secondaria di 1° grado

La pediculosi:
informazione preventiva agli studenti ed alle famiglie.

Riteniamo utile fornire alle famiglie ed agli alunni alcune informazioni sulla pediculosi, visto che sembra si siano verificati dei casi nella nostra scuola.
La famiglia riveste il ruolo principale nel controllo della pediculosi nelle scuole praticando tempestivamente, se necessario, i trattamenti opportuni.

Di cosa si tratta?

I pidocchi sono piccoli insetti grigio-biancastri che parassitano il corpo umano, cibandosi del sangue. Di solito vivono sui capelli e pungono il cuoio capelluto depositando un liquido che provoca prurito. Si riproducono attraverso le uova che si chiamano lendini. La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone circa 300 uova. Le lendini sono attaccate tenacemente al capello, specialmente all'altezza della nuca e sopra e dietro le orecchie.

Come ci si contagia?

Il passaggio del pidocchio da una testa all'altra può avvenire sia per contatto diretto (i capelli si toccano) che indiretto (con lo scambio di pettini, cappelli, salviette, sciarpe, cuscini, ecc.).
L'infezione non è indice di cattiva igiene.

Come si manifesta?

Si manifesta con un intenso prurito al capo. Se si guarda attentamente tra i capelli vicino al cuoio capelluto, soprattutto all'altezza della nuca e dietro e sopra le orecchie, si vedono le lendini: sono uova allungate, traslucide, poco più piccole di una capocchia di spillo, di color bianco chiaro.

Attenzione! Non bisogna confondere le lendini con la forfora. Le lendini sono tenacemente attaccate al capello da una particolare sostanza adesiva, a differenza della forfora, facilmente eliminabile con il pettine.

Cosa fare?

Per i genitori, un modo semplice per assicurare l'ispezione continua è quello di lavare i capelli ai figli circa due volte la settimana, con uno shampoo normale e di controllare ogni volta l'eventuale presenza di lendini alla base dei capelli. Un trattamento scrupoloso risolve facilmente il problema, anche se non garantisce future reinfestazioni, dato che nessun prodotto ha effetto preventivo.

Si propone, a titolo di esempio, la seguente procedura:

1. Applicate sui capelli un prodotto specifico, che il vostro medico o il farmacista consiglierà;
2. Cercate di sfilare tutte le lendini rimaste o manualmente o utilizzando un pettine a denti molto fitti, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice;
3. Ripetete il trattamento completo dopo 8 giorni;
4. Disinfettate le lenzuola, gli abiti e i pupazzi di pezza: lavarli in acqua calda oppure a secco (soprattutto i cappelli) oppure lasciarli all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi lontano dal cuoio capelluto muoiono);
5. Lavate accuratamente pettini e spazzole (immergerli in acqua calda per 10 minuti e/o lavarli con shampoo).

Cosa fare per evitare di trasmetterla?

1. Evitare di prestare e scambiare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, spazzole, ecc.);
2. Controllare periodicamente e accuratamente i capelli dei propri figli (soprattutto a livello della nuca e dietro le orecchie), specialmente si grattano la testa, per accertarsi che non ci siano lendini. Le norme per evitare la trasmissione della pediculosi sono le sole valide per non prendere i pidocchi. I prodotti contro i pidocchi non hanno un'azione preventiva, ma servono solo per debellare l'infezione già in atto. *La disinfestazione dei locali non è efficace per la lotta alla pediculosi (i pidocchi vivono sui capelli, non sulle pareti).*

Carini, lì 20/09/2016

Il Dirigente Scolastico
Prof. Luigi Cona